

ALLEGATO 3.d - Indirizzi e modello per la formulazione delle condizioni ambientali da allegare all'istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA - Art.19 D.Lgs.152/2006

INDIRIZZI

Nell'ambito della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA il proponente può richiedere le condizioni ambientali (art. 5, comma 1, lettera o-ter) del D.Lgs 152/2006) necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi.

Tali condizioni, allegate all'istanza di assoggettabilità, dovranno essere le stesse riportate nello Studio Preliminare Ambientale in coerenza alle indicazioni di cui all'allegato IV-bis del D.Lgs. 152/2006, punto 5., "misure previste per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi". Nel caso di discordanza tra le misure richieste nell'istanza e le misure riportate nello Studio Preliminare Ambientale, fanno fede quelle riportate nell'istanza.

Al fine di garantire la massima chiarezza ed esaustività delle condizioni ambientali e per agevolare la fase di attuazione della condizione da parte del Proponente è necessario che le condizioni ambientali siano predisposte secondo i seguenti principi generali:

1. La condizione deve chiaramente indicare le tempistiche, individuando la macrofase (vedi Tabella 1);
2. Le condizioni devono essere numerate da 1 a "n" (nel caso di sottopunti nella condizione, utilizzare le lettere a, b, c, ecc.);
3. Il quadro delle condizioni ambientali deve essere articolato per "ambito di applicazione", raggruppando le condizioni in uno stesso punto (es. ANTE-OPERAM – Suolo e sottosuolo; una condizione può avere più ambiti di applicazione);
4. Il quadro delle condizioni ambientali deve contenere oltre alle disposizioni su realizzazione, esercizio e dismissione delle opere anche le disposizioni su eventuali malfunzionamenti dell'opera;
5. La condizione ambientale deve chiaramente indicare le azioni da svolgere e le relative modalità di attuazione;
6. Il quadro delle condizioni ambientali complessivo non deve contenere sovrapposizioni, incoerenze o duplicazioni con le prescrizioni individuate da altri soggetti.

Tabella 1 - Macrofasi

| n. | Macrofase | Descrizione |
|----|---------------|--|
| 1 | ANTE-OPERAM | Periodo che include le fasi precedenti l'inizio dei lavori e le attività di cantiere |
| 2 | CORSO D'OPERA | Periodo che include le fasi precedenti l'inizio dei lavori e le attività di cantiere |
| 3 | POST-OPERAM | Periodo che include le fasi di esercizio e dismissione dell'opera |

Tabella 2: Contenuti delle condizioni ambientali

| N. | Contenuto | Descrizione |
|----|------------------------|---|
| 1 | Macrofase | Macrofase in cui deve essere realizzata la condizione ambientale (utilizzare la terminologia riportata nella Tabella 1) |
| 2 | Numero Condizione | Numero progressivo della condizione ambientale (es. 1, 2.a, 2.b) |
| 3 | Ambito di applicazione | Ambito di applicazione della condizione ambientale: <ul style="list-style-type: none">➤ aspetti progettuali➤ aspetti gestionali➤ componenti/fattori ambientali: |

| N. | Contenuto | Descrizione |
|----|--------------------------|---|
| | | <ul style="list-style-type: none"> ○ atmosfera ○ ambiente idrico ○ suolo e sottosuolo ○ radiazioni ionizzanti e non ionizzanti ○ rumore e vibrazioni, ○ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi, ○ salute pubblica, ○ paesaggio e beni culturali <ul style="list-style-type: none"> ➤ mitigazioni ➤ monitoraggio ambientale ➤ altri aspetti <p>La medesima condizione ambientale può essere riferita a più ambiti di applicazione.</p> |
| 4 | Oggetto della condizione | Testo della condizione ambientale (sintetico ed efficace deve contenere una corretta descrizione della finalità e delle attività da svolgere) |

Modulo per la richiesta delle condizioni ambientali da allegare all'istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA - Art.19 D.Lgs.152/2006 – Rev.01

Spett.le
 REGIONE CALABRIA – SETTORE VALUTAZIONI AMBIENTALI
 Cittadella Regionale,
 Località Germaneto,
 88100 Catanzaro

PEC valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

OGGETTO: Richiesta delle condizioni ambientali ai fini del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs.152/2006 relativa al Progetto per l'aumento delle quantità di trattamento rifiuti di cui alla tipologia 7.1 e 7.11 del D.M. 5/2/98 e ss.mm.ii. da realizzarsi nel Comune di MILETO (VV) da parte della Ditta SA.TEL di Salimbeni Salvatore con sede operativa in Loc. Piano di Bruno – Zona Industriale Mileto (VV).-

La sottoscritta

SALIMBENI SALVATORE

in qualità di Legale Rappresentante della Società

SA.TEL di Salimbeni Salvatore

con sede legale in:

Via Umberto I° n.6 - Paravati - 89852 MILETO (VV) - tel 0963 339158 ,mail:amministrazione@satel-srl.it
 pec: Sa.tel@pec.it

richiede, ai fini dell'avvio del procedimento in oggetto, le seguenti condizioni ambientali formulate, coerentemente a quelle riportate nello Studio Preliminare Ambientale ed oltre a quelle già presenti nel Decreto dirigenziale n.14518 del 05/12/2018:

| Condizioni Ambientali | | | |
|-----------------------|-------------|--|--|
| N. | Macrofase | Ambito di Applicazione | Oggetto della condizione |
| 1 | ANTE-OPERAM | <p><i>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ <i>aspetti gestionali</i> ➤ <i>componenti/fattori ambientali:</i> <ul style="list-style-type: none"> ○ <i>atmosfera</i> ➤ <i>mitigazioni</i> | <p><i>Nel corso delle attività di lavorazione, particolare attenzione dovrà essere prestata alle emissioni di polveri dovute alla presenza di mezzi d'opera per il trasporto del materiale di risulta. Dovrà essere quindi predisposto anche per la eventuale fase di cantiere, idoneo sistema di nebulizzazione di acqua sulle zone di transito e sulle piste per evitare il sollevarsi di polveri e sin dalle fasi di apertura del cantiere dovrà essere predisposta lungo i confini del lotto, la piantumazione di essenze sempre verdi particolarmente adatte al trattenimento della polvere.</i></p> <p><i>Il materiale di risulta, dovrà essere analizzato prima di eventuale riutilizzo per</i></p> |

| Condizioni Ambientali | | | |
|-----------------------|---------------|--|---|
| N. | Macrofase | Ambito di Applicazione | Oggetto della condizione |
| | | | <i>rimodellamenti secondo le norme vigenti.</i> |
| 2 | CORSO D'OPERA | <p>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ aspetti gestionali ➤ componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> ○ atmosfera ○ ambiente idrico ➤ mitigazioni | <p>- Aspetti Gestionali</p> <p>L'impianto di recupero dovrà dotarsi di opportuna procedura di controllo in fase di accettazione, in maniera da prevedere i seguenti contenuti:</p> <p>1. Controlli di tipo amministrativo</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sarà nominato un Responsabile dei controlli per la verifica dei controlli in accettazione dei rifiuti in ingresso; • Verifica dei documenti di riferimento: FIR, certificazioni analitiche (se previste). • Controlli specifici: <ol style="list-style-type: none"> a. Verifica della corretta compilazione del formulario. b. Verifica autorizzazione trasportatore e compatibilità con autorizzazione – comunicazione impianto c. Verifica di corrispondenza codice CER ai codici autorizzati d. Verifica della presenza (se dovuta) delle certificazioni analitiche e compatibilità con l'autorizzazione/comunicazione dell'impianto <p>2. Controlli di tipo qualitativo</p> <ul style="list-style-type: none"> • Responsabile dei controlli: Responsabile/addetto alla produzione/accettazione del carico • Controlli specifici: <ol style="list-style-type: none"> a. Scarico su area appositamente preposta, in attesa di controllo per il successivo avvio al recupero; b. Controllo visivo dell'effettiva corrispondenza della tipologia di rifiuto rispetto a quanto indicato nel FIR. In modo particolare, in fase di scarico, va verificata l'assenza di amianto e di altri materiali non conformi nei rifiuti da demolizione. • Gestione delle non conformità in fase di scarico: <p>Qualora in fase di scarico si rilevassero delle non conformità rispetto a quanto specificato, si dovranno interrompere le operazioni e si provvederà a ricaricare sul mezzo quanto già scaricato. Si dovrà inoltre informare il responsabile accettazione per il respingimento del carico.</p> <p>- Fattori ambientali</p> <p>Particolare attenzione sarà posta al contenimento delle polveri attraverso la predisposizione dei seguenti dispositivi di riduzione delle emissioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ampliamento dell'apposito sistema di nebulizzazione per l'umidificazione delle zone di transito con |

| Condizioni Ambientali | | | |
|-----------------------|-----------|------------------------|---|
| N. | Macrofase | Ambito di Applicazione | Oggetto della condizione |
| | | | <p>installazione di ulteriori nebulizzatori fissi/mobili, in modo da limitare la formazione di polveri legate al transito dei mezzi d'opera.</p> <p>Le acque di percolazione prodotte dall'impianto di bagnatura, unitamente a quelle meteoriche, saranno captate ed avviate all'apposito impianto di trattamento delle acque di prima pioggia.</p> <p>I rifiuti saranno quindi stoccati su piazzali impermeabilizzati e dotati di un apposito sistema di raccolta acque.</p> <p>Ogni tipologia di rifiuto in ingresso sarà depositato nell'area di riferimento con indicazione del codice CER di ricevimento per la verifica analitica e/o in attesa degli esiti analitici. Analoga area sarà predisposta per i lotti di materiale prodotti e lavorati in attesa degli esiti analitici relativi alla marchiatura CE.</p> <p style="text-align: center;">- Gestione del materiale riciclato</p> <p>Per gli aggregati riciclati prodotti, l'impianto sarà tenuto a predisporre, per ogni lotto di materiale, la qualificazione dello stesso seguendo le procedure e i metodi previsti dalla Norma UNI EN 13285:2010 "Miscele non legate - Specifiche" Le procedure di attestazione di conformità per tutti gli aggregati che comporranno le miscele dovranno altresì essere conformi al sistema ammesso dai requisiti di sicurezza richiesti dall'opera nella quale verranno utilizzati.</p> <p>Con riferimento all'allegato C della Circolare Ministeriale 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205, le caratteristiche che devono essere rispettate dai prodotti derivanti dal recupero dei rifiuti da costruzione e demolizione sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • aggregato riciclato per la realizzazione del corpo dei rilevati di opere in terra dell'ingegneria civile: caratteristiche riportate in allegato C1; • aggregato riciclato per la realizzazione di sottofondi stradali, ferroviari, aeroportuali e di piazzali civili e industriali: caratteristiche riportate in allegato C2; • aggregato riciclato per la realizzazione di strati di fondazione delle infrastrutture di trasporto e di piazzali civili e industriali: caratteristiche riportate in allegato C3; • aggregato riciclato per la realizzazione di recuperi ambientali, riempimenti e colmate: caratteristiche riportate in allegato C4; • aggregato riciclato per la realizzazione di strati accessori (aventi funzione anticapillare, |

| Condizioni Ambientali | | | |
|-----------------------|-----------|------------------------|---|
| N. | Macrofase | Ambito di Applicazione | Oggetto della condizione |
| | | | <p>antigelo, drenante, etc.): caratteristiche riportate in allegato C5;</p> <ul style="list-style-type: none"> • aggregato riciclato conforme alla norma armonizzata UNI EN 12620:2008 “Aggregati per calcestruzzo” per il confezionamento di calcestruzzi con classe di resistenza $R_{ck} \leq 15$ MPa, secondo le indicazioni della norma UNI 8520-2 “Aggregati per calcestruzzo - Istruzioni complementari per l'applicazione della EN 12620 – Requisiti”. <p>I prodotti derivanti dal recupero dei rifiuti da costruzione e demolizione dovranno riportare la marcatura CE (secondo le previsioni del D.M. 11/4/2007 “Applicazione della direttiva n. 89/106/CE sui prodotti da costruzione, recepita con D.P.R. 21 aprile 1993, n. 246, relativa all'individuazione dei prodotti e dei relativi metodi di controllo della conformità degli aggregati”) , il livello di attestazione di conformità deve rispondere ai contenuti del “sistema 4” o del “sistema 2+” in funzione del tipo di uso previsto e delle specifiche norme di riferimento applicabili (UNI EN 12620, 13242, 13043).</p> <p>La frequenza delle prove per i prodotti derivanti dalle attività di recupero di rifiuti da costruzione e demolizione, stante la variabilità dei prodotti derivanti dalle attività di recupero di rifiuti da costruzione e demolizione, dovrà garantire un costante e ottimale standard di qualità, prevedendo prove di caratterizzazione dei materiali per lotti secondo la frequenza e così come definiti nelle note 3 degli allegati alla Circolare del Ministero dell'ambiente 15/7/2005, n. 5205.</p> <p>Nel caso il ciclo produttivo dell'impianto operi in modo discontinuo nel tempo, l'arco temporale di una settimana indicato nella Circolare Ministeriale deve essere calcolato sommando le diverse giornate lavorative fino al raggiungimento di sette giorni lavorativi.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Gestione delle non conformità dei lotti <p>I prodotti ottenuti dalla lavorazione dei rifiuti devono essere depositati nelle apposite aree in attesa che sia verificata la rispondenza ai requisiti prestazionali e ambientali.</p> <p>Nel caso le verifiche condotte sul lotto portino a una non conformità dei parametri prestazionali il materiale potrà essere rilavorato al fine di raggiungere quanto previsto dalle norme.</p> <p>Nel caso invece di non conformità alle caratteristiche ambientali il materiali rimane “rifiuto” e pertanto dovrà essere gestito come</p> |

| Condizioni Ambientali | | | |
|-----------------------|-------------|---|---|
| N. | Macrofase | Ambito di Applicazione | Oggetto della condizione |
| | | | <p>tale.</p> <p>Il numero dei prelievi e di prove sui prodotti derivanti dalle attività di recupero di rifiuti da costruzione e demolizione potrà essere diminuito, in funzione della dimostrazione di una costanza di risultati derivante dall'applicazione di un sistema di "Controllo di Produzione di Fabbrica" (FPC – Factory Production Control – conforme ad una delle norme UNI EN 12620, 13242, 13043) e certificato da organismo terzo abilitato, secondo quanto previsto dal D.M. 11/4/2007.</p> |
| 3 | POST-OPERAM | <p>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ aspetti gestionali ➤ componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> ○ atmosfera ○ ambiente idrico ○ suolo e sottosuolo ○ radiazioni ionizzanti e non ionizzanti ○ rumore e vibrazioni, ○ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi, ○ salute pubblica, ○ paesaggio e beni culturali ➤ mitigazioni ➤ monitoraggio ambientale ➤ altri aspetti <p>La medesima condizione ambientale può essere riferita a più ambiti di applicazione.</p> | <p>Al termine del periodo di attività dell'impianto dovranno essere eliminati eventuali rifiuti giacenti e/o materiali in ingresso all'impianto e qualora non siano avviati progetti di recupero industriale e produttivo, tutte le attrezzature, linee ed impianti, dovranno essere messe in sicurezza secondo le norme vigenti.</p> |

Il professionista firmatario
dello Studio Preliminare Ambientale
Ing. Filippo Valotta



Il proponente

Salimbeni Salvatore
SA.TEL.
di Salimbeni Salvatore
P.IVA: 03068740798